



***CENTRO STUDI SEA***

ISSN 2240-7596

# AMMENTU

---

**Bollettino Storico, Archivistico e  
Consolare del Mediterraneo (ABSAC)**

**N. 1**

gennaio - dicembre 2011

[www.centrostudisea.it/ammentu/](http://www.centrostudisea.it/ammentu/)

### **Direzione**

Martino CONTU (direttore), Giampaolo ATZEI, Manuela GARAU.

### **Comitato di redazione**

Lucia CAPUZZI, Maria Grazia CUGUSI, Lorenzo DI BIASE, Maria Luisa GENTILESCHI, Antoni MARIMÓN RIUTORT, Francesca MAZZUZI, Roberta MURRONI, Carlo PILLAI, Domenico RIPA, Maria Elena SEU, Maria Angel SEGOVIA MARTI, Frank THEMA, Dante TURCATTI, Maria Eugenia VENERI, Antoni VIVES REUS, Franca ZANDA.

### **Comitato scientifico**

Pasquale AMATO, Università di Messina - Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (Italia); Juan Andrés BRESCIANI, Universidad de la República (Uruguay); Margarita CARRIQUIRY, Universidad Católica del Uruguay (Uruguay); Giuseppe DONEDDU, Università di Sassari (Italia); Luciano GALLINARI, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR (Italia); Elda GONZÁLEZ MARTÍNEZ, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (Spagna); Antoine-Marie GRAZIANI, Università di Corsica Pasquale Paoli - Institut Universitaire de France, Paris (Francia); Rosa Maria GRILLO, Università di Salerno (Italia); Victor MALLIA MILANES, University of Malta (Malta); Roberto MORESCO, Società Ligure di Storia Patria di Genova (Italia); Fabrizio PANZERA, Archivio di Stato di Bellinzona (Svizzera); Roberto PORRÀ, Soprintendenza Archivistica della Sardegna (Italia); Didier REY, Università di Corsica Pasquale Paoli (Francia), Sebastià SERRA BUSQUETS, Universidad de las Islas Baleares (Spagna); Cecilia TASCA, Università di Cagliari (Italia).

### **Comitato di lettura**

La Direzione di AMMENTU sottopone a valutazione (referee), in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione.

### **Responsabile del sito**

Stefano ORRÙ

## **AMMENTU - Bollettino Storico, Archivistico e Consolare del Mediterraneo (ABSAC)**

**Periodico annuale pubblicato dal Centro Studi SEA di Villacidro.**

Registrazione presso il Tribunale di Cagliari n° 16 del 14 settembre 2011.

ISSN 2240-7596 [online]

c/o Centro Studi SEA

Via Su Coddu de Is Abis, 35

09039 Villacidro (VS) [ITALY]

SITO WEB: [www.centrostudisea.it](http://www.centrostudisea.it)

E-MAIL DELLA RIVISTA: [ammentu@centrostudisea.it](mailto:ammentu@centrostudisea.it)

## Sommario

Presentazione	3
Presentation	5
Présentation	7
Presentación	9
Apresentação	11
Presentació	13

### DOSSIER

<b>Emigrazione antifascista e esilio politico tra le due guerre</b>	15
a cura di Giampaolo Atzei, Martino Contu	
– GIAMPAOLO ATZEI Introduzione	17
– FRANCESCA MAZZUZI Antifascisti sardi in Argentina: l'attività di Sebastiano Catte	19
– LORENZO DI BIASE L'emigrazione antifascista sarda nell'America caraibica: il caso dei repubblicani Ugo Mameli e Silvio Mastio	29
– MARTINO CONTU Giovanni Meloni, l'amico di Gramsci, sarto di Einstein a New York	45
– GIAMPAOLO ATZEI Breve profilo dell'emigrazione antifascista sarda in Francia: il caso della "Fratellanza Sarda" di Longwy	63
– MARTINO CONTU Dalla Sardegna alla guerra di Spagna, passando per la Corsica	75

### FOCUS

<b>Consoli e Consolati dall'Unità d'Italia al secondo dopoguerra</b>	89
a cura di Manuela Garau	
– MANUELA GARAU Introduzione	91
– EUGENIA VENERI Le relazioni Italia-Banda Orientale e il ruolo del Consolato dell'Uruguay a Torino dal 1861 all'immediato secondo dopoguerra	93
– MARTINO CONTU Le relazioni italo-uruguaiane, l'emigrazione italiana e la rete consolare della Banda Orientale nel Regno Sardo e nell'Italia unita con particolare riferimento ai vice consoli uruguaiani in Sardegna	103
– EUGENIA VENERI I consoli italiani all'estero e il loro contributo per difendere e salvare gli ebrei	119

<b>FOCUS</b>	
<b>Per la guerra e per la pace: sacerdoti sardi tra fascismo, “afascismo” e antifascismo</b>	<b>127</b>
a cura di Lorenzo Di Biase	
– LORENZO DI BIASE Introduzione	129
– LORENZO DI BIASE Cappellani militari sardi a Salò al servizio della Repubblica Sociale Italiana	131
– MARTINO CONTU Don Francesco Putzu e le “confessioni” in tram contro il regime e contro la guerra	139
– LORENZO DI BIASE Don Francesco Maria Giua, sacerdote confinato dal regime fascista a Pisticci e Colobrarò	147
<b>FOCUS</b>	
<b>Mare Internum e “Mediterraneo Rioplatense”</b>	<b>155</b>
a cura di Cecilia Tasca	
– CECILIA TASCA Introduzione	157
– CECILIA TASCA L’Ordine Militare di Santiago de la Spata e la Sardegna: fonti documentarie e iconografiche	159
– MANUELA GARAU I rapporti commerciali della famiglia Aymerich con Barcellona, Valenza e Maiorca tra ‘400 e ‘500 attraverso i documenti d’Archivio	179
– VALENTINA CIPOLLONE La difesa costiera del Regno di Sardegna nel XVII secolo: il pattugliamento mobile	193
– MARTINO CONTU Dal <i>Mare Internum</i> , ponte tra Oriente e Occidente e porto di partenza per l’America, a un altro mare: il “Mediterraneo Rioplatense”	207
– MANUELA GARAU Fondi documentari sull’emigrazione italiana nel “Mediterraneo Rioplatense” custoditi in alcuni Archivi d’Italia, Argentina e Uruguay	215
<b>Ringraziamenti</b>	<b>227</b>

## Dalla Sardegna alla guerra di Spagna, passando per la Corsica

Martino CONTU  
Centro Studi SEA

### Abstract

During the Fascist period, many Sardinians emigrated to Corsica for political reasons, following a tradition dating back to the nineteenth century, mainly from the northern part of Sardinia. This flow was facilitated by the proximity of the two islands, separated by the narrow Bonifacio Strait. This article describes the anti-fascist activities of Sardinian immigrants and of those who settled in Corsica for economic reasons in those decades. The final part deals with the activity of some Sardinians who moved to Spain to enlist and fight in the ranks of the International Brigades.

### Keywords

anti-fascist emigration, Spanish Civil War, Corsica, Sardegna, Sardinian emigration to Corsica.

### Estratto

Durante il ventennio fascista, diversi sardi emigrarono in Corsica per motivi politici, seguendo le orme di una tradizione emigratoria, iniziata nell'Ottocento, che coinvolse soprattutto il Nord Sardegna. Tale flusso venne favorito dalla vicinanza delle due isole, separate dal breve tratto di mare delle Bocche di Bonifacio. L'articolo descrive l'attività antifascista dei sardi, di quelli emigrati nel ventennio e di coloro che si insediarono nell'isola corsa anni addietro per motivi economici. Il saggio si chiude con la descrizione dell'attività antiregime di alcuni sardi che dalla Corsica si trasferirono in Spagna per arruolarsi e combattere nelle fila delle Brigate Internazionali.

### Parole chiave

emigrazione antifascista, Guerra di Spagna, Corsica, Sardegna, Emigrazione sarda in Corsica.

### 1. Una lacuna storiografica su un fenomeno poco noto: l'emigrazione sarda in Corsica tra Ottocento e Novecento

La vicinanza tra Sardegna e Corsica facilitò e favorì, già dall'Ottocento, i rapporti tra le due isole e, quindi, anche lo scambio di persone tra queste due realtà geografiche. Tuttavia, per quanto concerne l'emigrazione sarda nell'*île de Corse*, non esistendo, almeno da parte italiana, studi specifici, non possiamo avere un quadro preciso su questo fenomeno per il periodo compreso tra la seconda metà dell'Ottocento e i primi lustri del Novecento.

Prima dell'Unità d'Italia, «l'emigrazione non era nota [in Sardegna], - scrive Giovanni Maria Lei-Spano - se non forse come forma sporadica di una latitanza in Corsica o altrove, per parte di qualche ricercato o condannato dalla Giustizia, onde sottrarsi alle investigazioni od alla pena»<sup>1</sup>. Sino alla fine dell'Ottocento «l'emigrazione sarda - sostiene Nereide Rudas - fu estremamente contenuta: piccole frange di emigrati, per lo più costituite da operai, artigiani e da qualche bracciante, si dirigevano preferenzialmente verso la Francia e verso gli altri paesi dell'Africa mediterranea»<sup>2</sup>. Ci fu una rapida impennata del fenomeno migratorio isolano alla fine dell'Ottocento, nel biennio 1896-1897, con un flusso di oltre 5.000 sardi diretto in Brasile e

<sup>1</sup> GIOVANNI MARIA LEI-SPANO, *La Questione sarda, con dati originali*, Fratelli Bocca, Torino 1922, p. 48.

<sup>2</sup> NEREIDE RUDAS, *L'emigrazione sarda*, Centro Studi Emigrazione, Roma 1974, p. 11.

composto, in gran parte, da agricoltori con le loro rispettive famiglie<sup>3</sup>. Seguì un calo del flusso, che riprese a crescere dal 1901, raggiungendo i massimi valori nel 1907, con 11.659 espatri, nel 1910, con 10.663 emigrati e nel 1913, alla vigilia del primo conflitto mondiale, con un flusso in uscita pari a 12.274 unità<sup>4</sup>. L'emigrazione sarda, che si affacciò in ritardo rispetto ad altre regioni d'Italia, ebbe una forte componente europea - soprattutto in direzione della Francia, compresa la Corsica - e mediterranea che superava quella transoceanica. Infatti, tra il 1876 e il 1903, gli espatri sardi verso l'Europa e i paesi del bacino del Mediterraneo, soprattutto Tunisia e Algeria, raggiunsero il 64,1% del totale, di cui il 33,1% verso la Francia, mentre gli espatri transoceanici si attestarono al 35,9%, di cui il 17% verso l'Argentina e l'11,4% verso gli Stati Uniti d'America<sup>5</sup>.

Spesso la Corsica rappresentò una tappa intermedia per i sardi che emigravano in Francia; in altri casi, l'*île de Corse* diventò la meta finale del viaggio. Certamente, i contatti più stretti si ebbero tra la Corsica del sud e il nord Sardegna: la Gallura e, più in generale, la Provincia di Sassari, essenzialmente per una questione di maggiore vicinanza geografica rispetto alle aree del Campidano e della Provincia di Cagliari, i cui emigranti privilegiarono, invece, quali mete di destinazione, i paesi del bacino del Mediterraneo. Esempio, da questo punto di vista, il caso del Comune di Sardara dove, nel periodo 1901-1907, su un totale di 306 richieste di nulla osta per espatrio, 171 vennero presentate per la Tunisia e 124 per l'Algeria, più una per Tunisia e Algeria, pari al 96,7% del totale degli espatri<sup>6</sup>, e nessuna richiesta per la Francia e la Corsica.

Da una recente indagine compiuta negli Archivi comunali di Collinas, un piccolo centro confinante con quello di Sardara, è emerso che nel 1912, su 35 emigrati all'estero, di cui 31 maschi e 4 femmine, 14 espatriarono in Algeria (comprese 3 femmine) e 12 in Tunisia (compresa 1 femmina) per un totale di 26 emigrati, pari al 74,3%. I restanti emigrarono nei seguenti paesi: 2 in Francia (uno in Savoia e uno a Marsiglia), due in Argentina, a Buenos Aires, e 5 in Corsica<sup>7</sup>. In un altro paese ancora, Ulassai, sito nella Provincia dell'Ogliastra, nella parte centro orientale della Sardegna, al confine con quelle di Nuoro e della Gallura, si evidenzia una situazione migratoria differente rispetto ai due citati centri del sud Sardegna, con un cospicuo flusso in uscita diretto prevalentemente in Francia e Corsica e in Argentina. Infatti, dall'analisi del *Registro passaporti estero*, che abbraccia un arco temporale di 41

<sup>3</sup> Sull'emigrazione agricola sarda in Brasile alla fine dell'Ottocento, v. MARIO LO MONACO, *L'emigrazione dei contadini sardi in Brasile negli anni 1896-97*, Estratto dalla «Rivista di Storia dell'Agricoltura» (Roma), n. 2 del giugno 1965, pp. 1-50. Cfr., inoltre, MANUELA GARAU (a cura di), *Le fonti comunali sull'emigrazione del XIX secolo. I casi di alcuni Comuni del Bacino del Mediterraneo*, Centro Studi SEA, Villacidro 2010, (Quaderni di Archivistica, 1); in particolare, v. i contributi di EADEM, *Sardara: certificati e passaporti per l'emigrazione in Brasile (1896)*, pp. 37-46; MARTINO CONTU, *Sanluri: i documenti sull'emigrazione estera (1890, 1896, 1898)*, pp. 21-36; IDEM, *Serramanna e Villamar: documenti e passaporti per Minas Gerais e fogli a stampa sull'emigrazione all'estero (1896-1898)*, pp. 47-59.

<sup>4</sup> I dati sono tratti da RUDAS, *L'emigrazione sarda*, cit., TAV. III, *Emigrazione sarda per l'estero secondo continenti di destinazione (1876-1925)*, p. 13; v., inoltre, LEOPOLDO ORTU, *La questione sarda tra Ottocento e Novecento. Aspetti e problemi*, CUJEC, Cagliari 2005, (University Press - Ricerche storiche, 10), p. 190.

<sup>5</sup> Cfr. RUDAS, *L'emigrazione sarda*, cit., p. 19.

<sup>6</sup> Elaborazioni su dati tratti dall'ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI SARDARA, Cat. XIII, *Esteri*, serie I, fasc. 89, *Emigrazioni, anno dal 1901 al 1924, Registro di Nulla osta per l'estero*, parti relative agli anni 1901-1907. Per ulteriori approfondimenti, v. GARAU (a cura di), *Le fonti comunali sull'emigrazione del XIX secolo*, cit., pp. 40-41.

<sup>7</sup> Elaborazione dati tratti da ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI COLLINAS, Affari Esteri, Faldone Atti del Comune dal 110/1 a 112/31, f. 110/2, Emigrati all'estero, anno 1912.

anni, dal 1915 al 1956<sup>8</sup>, emerge che le richieste d'espatrio nell'arco di questo lungo periodo furono 399, di cui 301 presentate da uomini e 98 da donne. Tale cifra corrisponde al 18% della popolazione di Ulassai al censimento del 1921, pari a 2.220 abitanti. Le richieste riguardano soprattutto la Francia, compresa la Corsica, con il 58% delle preferenze, seguita dall'Argentina con il 33% e dalla Tunisia con il 4,3%. Ad emigrare sono soprattutto agricoltori, contadini e braccianti con il 39,5%, seguiti dalle casalinghe e massaie con il 17,3%, dagli operai generici, con il 12,3% e dai minatori con il 7,5%<sup>9</sup>. Se, però, restringiamo il nostro campo di indagine al primo dopoguerra, limitatamente al lustro 1920-1924, notiamo che le richieste d'espatrio furono 63 presentate da 58 maschi e da 5 femmine. Tali richiedenti rappresentano il 2,84% della popolazione registrata al censimento del 1921. Emerge che l'emigrazione coinvolge prevalentemente giovani maschi. Infatti, l'età media di coloro che richiedono il passaporto per l'estero è di 31,25 anni. Ad emigrare sono soprattutto contadini e braccianti (51,72%), con i minatori e gli operai (27,6%) che rappresentano quasi l'80% degli espatri. Sono quasi tutti nativi di Ulassai (90%), mentre il restante 10% proviene da altri Comuni dell'Ogliastra e del Nuorese: Loceri, Orgosolo, Sorgono. Le destinazioni sono l'Argentina per il 53,4%, la Francia per il 34,5%, la Tunisia per il 12,1%<sup>10</sup>.

Anche se i dati riportati, relativi ai Comuni di Sardara, Collinas e Ulassai, assumono una valenza locale, confermano, però, la tendenza più generale di un'emigrazione che dal sud Sardegna si diresse prevalentemente verso la Tunisia e l'Algeria e, in minor misura, verso la Francia e l'Argentina<sup>11</sup> nei primi lustri del Novecento e nell'immediato primo dopoguerra. Al contrario, nel nord Sardegna, relativamente allo stesso periodo preso in considerazione, si registra un maggiore flusso in uscita verso l'Argentina e verso la Francia e la Corsica, come nel citato caso di Ulassai o di altri centri, come Bolotona, in Provincia di Nuoro, da dove in tanti emigrarono in Argentina<sup>12</sup>.

Al di là di queste considerazioni e delle differenze nella composizione dei flussi migratori in uscita tra nord e sud Sardegna, la Francia, che comprendeva anche la Corsica, fu il paese che, dal 1901 al 1930, accolse il maggior numero di lavoratori sardi espatriati<sup>13</sup>. Con particolare riferimento all'*île de Corse*, si sottolinea che, tra gli anni Venti e i primi anni Trenta, ci fu un incremento dell'emigrazione sarda che si inserisce nel quadro del più ampio fenomeno migratorio italiano. Un flusso che, a seguito delle politiche restrittive del regime di Mussolini, avrebbe assunto le caratteristiche di un'emigrazione clandestina e antifascista.

## 2. L'emigrazione antifascista sarda in Corsica

Il tema dell'emigrazione antifascista sarda in Corsica era stato affrontato, oltre vent'anni fa, da Manlio Brigaglia, Francesco Manconi, Antonello Mattone e Guido

<sup>8</sup> COMUNE DI ULASSAI, UFFICIO ANAGRAFE, *Registro passaporti estero*, anni 1915-1956.

<sup>9</sup> Elaborazioni su dati tratti da COMUNE DI ULASSAI, UFFICIO ANAGRAFE, *Registro passaporti estero*, cit.

<sup>10</sup> Ivi.

<sup>11</sup> Da un'indagine compiuta in quattro Comuni dell'area del Campidano è emerso che il flusso migratorio diretto in America Latina e, soprattutto, in Argentina, fra il 1920 e il 1960, è stato piuttosto limitato. Sul tema, v. MARTINO CONTU (a cura di), *L'emigrazione sarda in Argentina e Uruguay (1920-1960). I casi di Guspini, Pabillonis, Sardara e Serrenti*, Centro Studi SEA, Villacidro (Studi Latinoamericani, 1).

<sup>12</sup> Cfr. *Un viaggio nella memoria. Il fenomeno migratorio a Bolotona nel corso del '900*, Istituto Comprensivo Bolotona, Grafiche Editoriali Solinas, Nuoro [2004].

<sup>13</sup> RUDAS, *L'emigrazione sarda*, cit., TAV. VI, *Lavoratori sardi espatriati per Paesi di destinazione. Medie e dati annuali*, p. 20.

Melis nell'opera *L'antifascismo in Sardegna*<sup>14</sup>. In particolare, Antonello Mattone, nel saggio *Caratteri e figure dell'emigrazione antifascista sarda*, dedica alcune pagine al tema dell'espatrio di antifascisti isolani nell'isola divenuta francese<sup>15</sup>. «In Corsica - grazie anche alle possibilità di una facile emigrazione clandestina - si è formata, soprattutto a Portovecchio, una piccola colonia di sardi, minatori, operai delle saline, braccianti. Emigrazione che si inserisce in una vecchia tradizione di lavoratori frontalieri e di pastori transumanti, ma anche di un'umanità irregolare, composta da contrabbandieri e briganti alla macchia»<sup>16</sup>.

Francis Pomponi, nel saggio *Les lucchesi en Corse*, scrive che, per ragioni di vicinanza geografica, nel corso degli anni Venti del Novecento, dalla Sardegna si emigrava in Corsica. Su 100 emigrati italiani, 10 erano sardi e provenivano, in gran parte, dalla vicina Provincia di Sassari. I toscani, invece, rappresentavano il 70% degli italiani, mentre il restante 20% proveniva dalla Liguria, in minor misura dal Piemonte e da altre regioni attraversate dalla pianura padana, e ancora meno dal centro e dal sud Italia<sup>17</sup>. «Pour des raisons de proximité géographique, on ne sera pas étonné de trouver, dans une proportion de 10 pour 100 environ durant la décennie, des Sardes, notamment de la province de Sassari, mais ce n'est pas encore la période où ils viennent en grand nombre en Corse et il n'y a pas avec Sardaigne la tradition de cette forme d'émigration saisonnière qui caractérise les rapports avec la Toscane»<sup>18</sup>.

Nel 1924, secondo fonti dell'Archivio Dipartimentale di Ajaccio, citate da Francis Pomponi, la popolazione italiana era pari a 6.207 unità, così distribuita: Ajaccio, 2.073; Bastia, 2.218; Corte, 1.022; Calvi, 103; Sartène, 791<sup>19</sup>. Cifra che, secondo lo stesso Pomponi, parrebbe sottostimata, valutando, invece, in circa 8.000 gli italiani in Corsica negli anni Venti e in 10.000 quelli presenti agli inizi degli anni Trenta<sup>20</sup>. Se così fosse, nei primi anni Trenta, la colonia sarda nella vicina isola corsa doveva aggirarsi attorno alle 1.000 unità, pari al 10% del totale degli italiani in Corsica.

Gli emigrati del Bel Paese si concentravano, soprattutto, nei due principali centri dell'isola, Ajaccio e Bastia, che accoglievano i due terzi degli italiani. «L'élément marquant par rapport au passé est le rattrapage du Sud résultant d'un rayonnement dans cette direction à partir du point principal d'entrée du flux qui demeure Bastia, et du phénomène relativement récent et appelé à s'intensifier d'arrivées en provenance de la Sardaigne. La progression sera forte durant la décennie qui suit dans le Cortenais et le Sartenais alors que la région de Calvi demeurera moins concernée»<sup>21</sup>.

Nel corso degli anni Venti e, soprattutto, negli anni Trenta, dalla Sardegna aumentò il flusso migratorio, spesso clandestino, diretto in Corsica. Si emigrava per ragioni di tipo economico, ma anche per motivi politici. Diversi antifascisti sardi raggiunsero clandestinamente la Corsica e lì si stabilirono; altri furono arrestati prima di

<sup>14</sup> MANLIO BRIGAGLIA, FRANCESCO MANCONI, ANTONELLO MATTONE, GUIDO MELIS (a cura di), *L'antifascismo in Sardegna*, 2 voll., Della Torre, Cagliari 1986.

<sup>15</sup> ANTONELLO MATTONE, *Caratteri e figure dell'emigrazione antifascista sarda*, in BRIGAGLIA, MANCONI, MATTONE, MELIS (a cura di), *L'antifascismo in Sardegna*, vol. 1, cit., pp. 333-334.

<sup>16</sup> Ivi, p. 333.

<sup>17</sup> FRANCIS POMPONI, *Les lucchesi en Corse*, in ÉMILE TÉMINE, TEODOSIO VERTONE (a cura di), *Gli italiani nella Francia del Sud e in Corsica (1860-1980)*, Franco Angeli, Milano 1988 (Quaderni di «Affari Sociali Internazionali»), p. 202.

<sup>18</sup> *Ibidem*.

<sup>19</sup> ARCHIVES DIPARTIMENTALES D'AJACCIO, 4 M 316/327, in POMPONI, *Les lucchesi en Corse*, cit., p. 203.

<sup>20</sup> *Ibidem*.

<sup>21</sup> POMPONI, *Les lucchesi en Corse*, cit., p. 204.

raggiungere la costa corsa, come nel caso di Enrico Meloni di Gergei<sup>22</sup>; altri ancora si fermarono solo per un breve periodo, in quanto *l'île de Corse* «diventa in questi anni l'obbligata testa di ponte per il passaggio in Francia»<sup>23</sup> sia per coloro che intendevano vivere il proprio esilio nel Paese transalpino, sia per quelli che decisero di combattere in Spagna, come nei casi del comunista Andrea Scano<sup>24</sup> di Santa Teresa di Gallura e del sardista Dino Giacobbe<sup>25</sup> di Dorgali.

Secondo i dati riportati nel *Dizionario biografico degli antifascisti sardi* e in *Biografie di combattenti sardi in difesa della Spagna repubblicana*, entrambi curati da Manlio Brigaglia e Maria Teresa Lella<sup>26</sup>, gli isolani antifascisti emigrati o residenti in Corsica, segnalati e ricercati dal regime e di cui siamo a conoscenza, risultano essere una trentina. La maggior parte di questi proveniva dal centro-nord della Sardegna, ossia dall'area di Sassari e dalla Gallura, con 15 antifascisti, pari al 51,7% degli espatri, e dalla zona del Nuorese e dell'Ogliastra, con 11 emigrati (38,0%). Solo uno proveniva dalla Provincia di Cagliari, pari al 3,4%. Per altri due, invece, non è stato possibile verificarne la provenienza (6,9%). Relativamente alle professioni esercitate, gli antifascisti sardi presenti in Corsica erano in gran parte braccianti, pastori, muratori, manovali e artigiani. L'opposizione isolana al regime totalitario nell'*île de Corse* tenderà a configurarsi come un antifascismo popolare di matrice comunista e sardista. E saranno proprio i sardisti che manterranno uno stretto legame ideale e politico con la figura di Emilio Lussu, aderendo al locale movimento di "Giustizia e Libertà" del quale quest'ultimo era uno dei principali leader nazianali.

Tab. 1 - Antifascisti sardi emigrati o già residenti in Corsica che hanno svolto attività antiregime durante il Ventennio

Nome e Cognome	Luogo di nascita	Anno	Luogo di provenienza	Anno di emigrazione	Destinazione	Annotazioni
Antonietta Arbunza				1928	Corsica	Emigra, clandestinamente, da La Maddalena insieme a Antonio Deiana e Giuseppe Mazza
Giuseppe Brundu					Corsica, (S. Lucia di Portovecchio)	Fiduciario di "Giustizia e Libertà"
Antonio Canneddu	Mamoiada	1912	Mamoiada	1938	Corsica	Si arruola nella Legione straniera francese e combatte in Siria
Antonio Chessa	Lula		Lula	1938	Corsica	Emigra da clandestino

<sup>22</sup> Enrico Meloni (classe 1892). Ex carabiniere, bracciante. Militante del Partito repubblicano italiano. Tentò di emigrare in Corsica nel marzo del 1930 dall'isola de La Maddalena, ma venne scoperto e arrestato dalle autorità fasciste. Sulla sua attività antifascista, v. ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, CASELLARIO POLITICO CENTRALE (d'ora in avanti ACS, CPC), b. 3215, f. relativo a *Meloni Enrico*.

<sup>23</sup> MANLIO BRIGAGLIA, Su disterru: *l'emigrazione forzata nella Sardegna del ventennio*, in MARIA SECHI, GIOVANNA SANTORO, MARIA ANTONIETTA SANTORO (a cura di), *L'ombra lunga dell'esilio. Ebraismo e memoria*, Giuntina, Firenze 2002, p. 130.

<sup>24</sup> Sull'attività antifascista di Andrea Scano, v. ACS, CPC, b. 4657, f. 138959, *ad nomen*.

<sup>25</sup> Notizie sulla figura e sull'attività antifascista di Giacobbe si trovano in SIMONETTA GIACOBBE, *Lettere d'amore e di guerra: Sardegna-Spagna (1937-1939)*, Dattena, Cagliari 1992.

<sup>26</sup> MANLIO BRIGAGLIA, MARIA TERESA LELLA (a cura di), *Dizionario biografico degli antifascisti sardi*, in BRIGAGLIA, MANCONI, MATTONE, MELIS (a cura di), *L'antifascismo in Sardegna*, vol. 1, cit., pp. 257-359; e IDEM, *Biografie dei combattenti sardi in difesa della Spagna repubblicana*, in Ivi, pp. 51-67.

Nome e Cognome	Luogo di nascita	Anno	Luogo di provenienza	Anno di emigrazione	Destinazione	Annotazioni
						con Salvatore Demontis
Paolo Comida	Ozieri	1899	Sardegna	1932	Francia (Parigi, Lione) dal 1925; Corsica (Bastia, Migliacciario) dal 1932	Elettricista. Già emigrato regolarmente in Francia (1925), rientra in Sardegna, per poi espatriare, da clandestino, in Corsica. Combatte in Spagna
Antonio Cossu	La Maddalena	1894	La Maddalena	1933	Corsica	Manovale, scalpellino. Emigra clandestinamente. Combatte in Spagna
Stefano Cucca	Lanusei	1896	Lanusei	1908	Corsica	Cameriere. Emigra con regolare passaporto
Antonio Deiana				1928	Corsica	Emigra, clandestino, da La Maddalena insieme a Giuseppe Mazza e Antonietta Arbusa
Antonio Deiana	Tertenia	1908	Sardegna	1931	Corsica	Bracciante. Emigra, forse clandestinamente, nel 1931. Nel 1937 combatte in Spagna.
Salvatore Demontis	Lula	1903	Lula	1938	Corsica	Pastore. Già espatriato in Francia nel 1925 e rientrato in Sardegna nel 1932, emigra clandestinamente in Corsica, con Antonio Chessa
Bachisio Derosas	Cuglieri	1907			Corsica	Combatte in Spagna nelle Brigate Internazionali
Dino Giacobbe	Dorgali	1896	Nuoro	1937	Corsica (1937), Spagna (1937-1939)	Ingegnere civile. Sardista. Espatria clandestinamente in Corsica per raggiungere prima la Francia e poi la Spagna dove combatte a per difendere la Repubblica
Antonio Luciano	Calangianus	1903	Calangianus		Corsica (Ajaccio)	Sugheraio.
Salvatore Marcello	Sarule	1894		1938	Corsica (Portovecchio)	Pastore. Già condannato per emigrazione clandestina, espatria, in seguito, in Corsica. Nel 1938 si arruola in Spagna, nelle Brigate Internazionali
Giuseppe Martis			Terralba		Corsica	Pescatore. Emigra clandestinamente

Nome e Cognome	Luogo di nascita	Anno	Luogo di provenienza	Anno di emigrazione	Destinazione	Annotazioni
						dalla spiaggia di Marceddi per combattere in Spagna
Giuseppe Mazza	Tortolì	1903	Tortolì	1928	Corsica	Bracciante. Emigra clandestinamente da La Maddalena insieme ad Antonio Deiana e Antonietta Arbusza
Giovanni Meloni	Sarule	1912	Sarule	1932	Corsica (Portovecchio)	Espatria con regolare passaporto. Dopo il 1936 svolse attività comunista
Beniamino Mudadu	Sorso	1904	Sardegna	Primo dopoguerra	Corsica (Bastia)	Contadino. Nel 1937 manca dall'Italia da oltre venti anni. Residente in Corsica, nel 1937 combatte in Spagna
Giovanni Antonio Nuvoli	Florinas	1902	Francia	1923	Francia, Corsica	Emigra con regolare passaporto, prima in Francia e poi in Corsica. Rientra in Italia nel 1936
Giovanni Maria Pinna	La Maddalena	1902	Nughedu San Nicolò	1916	Corsica (Bastia); Francia (Nizza, 1923-1929); Princ. Monaco (1929-1932); Corsica (dal 1935)	Bracciante. Emigra in Corsica nel 1916 e si stabilisce a Bastia. Poi si trasferisce a Nizza sino al 1929, quando viene espulso. In seguito, lavora al Principato di Monaco sino al 1932. Rientra a Bastia nel 1935
Giosuè Puggioni	Sassari	1905		1930	Francia; Corsica	Pasticcere, operaio, muratore. Già emigrato in Francia, espatria clandestinamente in Corsica nel 1930
Giovanni Maria Puggioni	Sorso	1907			Corsica (Bastia)	Militante del PRI. Nel 1936 parte per la Spagna
Armando Rabissoni	Lanusei	1903	Sardegna	Anni '30	Francia (Villafranche sur Mer); Corsica	Comunista. Emigra in Francia con la famiglia nel 1905. Rientrato in Sardegna viene arrestato nel 1934. I seguito emigra in Corsica e rientra in Sardegna nel 1937
Antonio Sanna	Sorso	1904	Francia	Anni '20	Francia; Corsica (Bastia)	Comunista. Emigra nei primi anni Venti in Francia. Nel 1936 si trova a Bastia dove svolge propaganda antifascista
Francesco Sanna	Sassari	1870	Francia	1891	Corsica	Muratore, manovale.

Nome e Cognome	Luogo di nascita	Anno	Luogo di provenienza	Anno di emigrazione	Destinazione	Annotazioni
					(Ajaccio)	Emigrato regolarmente in Francia nel 1891. Nel 1931, mentre era ubriaco, avrebbe minacciato un attentato al duce.
Mario Sanna	La Maddalena	1906	La Maddalena	1936	Corsica	Già condannato nel 1932 per emigrazione clandestina, espatriò in Corsica, sempre da clandestino, nel 1936
Matteo Sanna	Pattada		Savona	1930	Corsica (Ajaccio)	Impiegato presso il Grand Hotel Continental di Ajaccio. Abbonato al giornale "Giustizia e Libertà", emigra nel 1930 con il fratello Salvatore
Salvatore Sanna	Pattada	1895	Savona	1930	Corsica (Ajaccio)	Agricoltore, impiegato. Attivista del movimento "Giustizia e Libertà", emigra prima a Savona (1928) e poi in Corsica nel 1930, insieme al fratello Matteo
Salvatore Tola	Sassari	1890	Sassari	Anni '20	Corsica (Ajaccio)	Bracciante agricolo. Emigra regolarmente in Corsica. Durante il secondo conflitto mondiale svolge attività antifascista

Fonti: ACS, CPC; ARCHIVIO DI STATO DI NUORO, fondo Questura, serie Sovversivi; BRIGAGAGLIA, LELLA (a cura di), *Dizionario biografico degli antifascisti sardi*, cit.; IIDEM, *Biografie dei combattenti sardi in difesa della Spagna*, cit.

Gli antifascisti sardi in Corsica sono, quindi, come abbiamo accennato, uomini che provengono, in prevalenza, dal mondo agro-pastorale del nord Sardegna, con un livello basso di istruzione scolastica. Alcuni di questi emigrarono nella vicina isola prima dell'avvento del fascismo, come nel caso di Giovanni Maria Pinna di La Maddalena, espatriato nel 1916, quando aveva 14 anni, e trasferitosi con tutta la famiglia a Bastia<sup>27</sup>, o i casi di Francesco Sanna di Sassari, emigrato nel lontano 1891<sup>28</sup> e di Beniamino Mudadu di Sorso, espatriato, con molta probabilità, al termine della Grande Guerra<sup>29</sup>.

Giovanni Maria Pinna si trasferì dalla Corsica in Francia e, più precisamente, a Nizza, dove rimase alcuni anni, lavorando come muratore. Nel 1927, «fu arrestato a Nizza e

<sup>27</sup> Per le informazioni sull'espatrio in Corsica, v. ACS, CPC, b. 3984, fasc. *Pinna Giovanni Maria*, R. PREFETTURA DI SASSARI, Nota al Ministero dell'Interno, Direzione Generale di Pubblica Sicurezza (d'ora in avanti MI, DGPS), avente ad oggetto Pinna Giovanni Maria, Sassari, 30 giugno 1927.

<sup>28</sup> La notizia del suo espatrio si trova in ACS, CPC, b. 4574, fasc. 085279 relativo a *Sanna Francesco*, R. PREFETTURA DI SASSARI, Nota n. 441/0694 Gab, avente ad oggetto Sanna Francesco, al MI, DGPS e MI, CPC, Sassari, 20 febbraio 1931.

<sup>29</sup> ACS, CPC, b. 3451, fasc. *Mudadu Beniamino*, PREFETTURA DI SASSARI, Scheda relativa a Mudadu Beniamino, Sassari, 22 settembre 1937.

denunziato in istato di arresto perché sorpreso a distribuire manifestini di propaganda comunista ed antimilitarista, in un pubblico comizio colà tenuto dall'ex deputato socialista di Torino Filippo Amedeo. Fu però prosciolto non avendo l'autorità giudiziaria francese riscontrato nel fatto gli estremi di reato»<sup>30</sup>. Dalla Francia fu, però, espulso nel 1929. Si trasferì, allora, nel vicino Principato di Monaco dove lavorò, come muratore, alle dipendenze della ditta "La Parigina" sino al 1932<sup>31</sup>, anche se in realtà non prese la residenza nel piccolo Stato<sup>32</sup>. Nel 1932, rimpatriò in Sardegna e si stabilì a Nugheddu San Nicolò. Qualche anno dopo, nel 1935, espatriò nuovamente, diretto in Corsica, a seguito di un contratto di lavoro rilasciato dalla ditta Duserri Telmon Charles di Bastia<sup>33</sup>. Stabilitosi a Bastia, riprese a svolgere propaganda antifascista; attività che continuò a esercitare negli anni successivi a Cittadella di Terranova (Bastia) come emerge da alcuni documenti del Consolato Generale d'Italia a Bastia del 1935 e del 1937<sup>34</sup>, facendo perdere, in seguito, le sue tracce.

Francesco Sanna (classe 1870) emigrò giovanissimo in Corsica dove esercitò vari mestieri, dal manovale, al muratore, all'operaio, al bracciante, al carbonaio. Nel 1930, in località Pancheraccia, nel distretto di Corte, sotto gli effetti dell'alcol, pronunciò frasi contro l'Italia e il regime, «esprimendo altresì violente minacce contro la vita di S.E. il Capo del Governo»<sup>35</sup>. Il poveretto che, evidentemente, aveva condotto una vita di duro lavoro, morì a Pietraserena, vicino a Corte, il 6 novembre 1938, all'età di 68 anni<sup>36</sup>.

Beniamino Mudadu (classe 1904) emigrò con tutta la famiglia a Bastia, per motivi di lavoro, al termine del primo conflitto mondiale. Durante la sua permanenza in Corsica ebbe diversi problemi con la giustizia per vari reati, annoverando anche una condanna per trasgressione ai doveri di espulsione nel 1929<sup>37</sup>. Di idee comuniste, nel 1937 abbandonò la Corsica per andare a combattere in Spagna nelle file delle milizie rosse.

Tra gli antifascisti sardi, di maggiore spessore politico, emigrati in Corsica durante il Ventennio, si segnala Salvatore Sanna (classe 1895) di Pattada. Ufficiale telegrafico a Terranova Pausania, già dal 1926 ebbe problemi con la giustizia fascista per le sue idee antiregime e per offese al capo del Governo<sup>38</sup>. Scagionato per insufficienza di prove, emigrò a Savona alla fine del 1928 andando a vivere nella casa del fratello

<sup>30</sup> ACS, CPC, b. 3984, fasc. *Pinna Giovanni Maria*, R. PREFETTURA DI SASSARI, Nota n. 1596, indirizzata al MI, DGPS, Divisione Affari Generali e Riservati (d'ora in avanti AGR), Sassari, 19 maggio 1935.

<sup>31</sup> ACS, CPC, b. 3984, fasc. *Pinna Giovanni Maria*, R. PREFETTURA DI SASSARI, Nota n. 03543, avente ad oggetto Pinna Giovanni Maria, indirizzata al MI, CPC, Sassari, 11 gennaio 1933.

<sup>32</sup> ACS, CPC, b. 3984, fasc. *Pinna Giovanni Maria*, CONSOLATO DI S.M.IL RE D'ITALIA NEL PRINCIPATO DI MONACO, Telespresso, avente ad oggetto il comunista Pinna Giovanni Maria, al MI, DGPS, CPC, Monaco (Principato), 8 marzo 1933.

<sup>33</sup> ACS, CPC, b. 3984, fasc. *Pinna Giovanni Maria*, R. PREFETTURA DI SASSARI, Nota n. 1596, cit.

<sup>34</sup> ACS, CPC, b. 3984, fasc. *Pinna Giovanni Maria*, CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A BASTIA, Telespresso n. 12234, avente ad oggetto Pinna Giovanni Maria, al MI, DGPS, AGR, e R. PREFETTURA DI SASSARI, Bastia, 6 ottobre 1935; e Ivi, Telespresso n. 6633, avente ad oggetto Pinna Giovanni Maria, al MI, DGPS, CPC, e R. Prefettura di Sassari, Bastia, 8 giugno 1937.

<sup>35</sup> ACS, CPC, b. 4574, fasc. 085279 relativo a *Sanna Francesco*, Copia della Nota n. 3060 della R. Prefettura di Livorno, diretta al MI, DGPS, AGR, 28 novembre 1930.

<sup>36</sup> La notizia del decesso si trova in ACS, CPC, b. 4574, fasc. 085279 relativo a *Sanna Francesco*, R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA A BASTIA, Telespresso n. 4605, avente ad oggetto Sanna Francesco, al MI, DGPS, AGR, CPC, Bastia, 24 aprile 1939.

<sup>37</sup> ACS, CPC, b. 3451, fasc. *Mudadu Beniamino*, PREFETTURA DI SASSARI, Schedario relativo a Mudadu Beniamino, Sassari, 22 settembre 1937, cit.

<sup>38</sup> ACS, CPC, b. 4574, fasc. *Sanna Salvatore*, PREFETTURA DI SASSARI, Nota n. 1736, avente oggetto Sanna Salvatore, al Ministero delle Comunicazioni, Gabinetto Roma, Sassari, 11 novembre 1926.

Francesco. Poi, nel 1930, i due fratelli Sanna, muniti di regolare passaporto, emigrarono in Corsica, stabilendosi ad Ajaccio<sup>39</sup>. Salvatore, agricoltore ed ex combattente, decorato con la medaglia di bronzo al V.M., nel capoluogo corso si iscrisse, dal 1933, alla Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti<sup>40</sup> e, ben presto, iniziò a svolgere attività antifascista, divenendo, tra l'altro, segretario cittadino della LIDU (Lega dei Diritti dell'Uomo), e frequentando, di tanto in tanto, la *Salle des Syndicats*, ritrovo di comunisti e antifascisti sia italiani che corsi<sup>41</sup>. Di idee socialiste, allacciò contatti con il Centro socialista di Zurigo, in Svizzera, per il quale avrebbe raccolto e inviato dei fondi pari a 750 franchi<sup>42</sup>. Inoltre, con la nascita di una sezione della *Association Franco-Italienne Anciens Combattans*, vi aderì, avendo questa il fine di «svolgere presso le Autorità Francesi pratiche intese a far ottenere la carta d'identità ai nostri connazionali [le cui] adesioni in Corsica sono raccolte dal connazionale Sanna Salvatore [...]»<sup>43</sup>. Pubblicò, inoltre, un articolo dai contenuti antifascisti sulla stampa corsa; si tratta, in realtà, di una lettera intitolata *Main d'oeuvre fasciste et antifasciste en Corse*, pubblicata sul settimanale «La Corse Radicale» del 6 agosto 1937, con la quale chiede che vengano protetti gli operai italiani antifascisti e perseguitati quelli fascisti<sup>44</sup>. Sanna, insieme ad altri sardi residenti in Corsica, risultava essere abbonato alla rivista «Giustizia e Libertà»<sup>45</sup>. Secondo fonte fiduciaria fascista, il Sanna «sarebbe in corrispondenza con il Comitato Centrale del Movimento “Giustizia e Libertà” di Parigi»<sup>46</sup>.

### 3. I sardi di Corsica nella guerra di Spagna (1936-1939)

Tra coloro che combatterono in Spagna si segnalano alcuni figure di sardi residenti in Corsica che pagarono con la vita il proprio appoggio alla causa repubblicana. Si tratta di Paolo Comida (classe 1899), espatriato clandestinamente in Corsica nel 1932. Comunista, nel 1936 si arruolò nelle Brigate Internazionali e combatté sul fronte di Aragón dove trovò la morte. La notizia si apprese da una lettera delle *Milicias Antifascistas - Quartel Carlos Marx* di Barcellona inviata, senza francobollo, direttamente a Ozieri, all'indirizzo di Maria Grazia Campus, con la quale si annuncia la morte del combattente sardo: «Con gran dolo ponemos en vuestro conocimiento de que el camerada Paolo Comida Campus ha muerto gloriosamente en el fronte de

---

<sup>39</sup> ACS, CPC, b. 4574, fasc. *Sanna Salvatore*, PREFETTURA DI SASSARI, Nota n. 969, avente oggetto Sanna Salvatore, al MI, CPC, Sassari, 4 maggio 1932.

<sup>40</sup> ACS, CPC, b. 4574, fasc. SANNA SALVATORE, CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN CORSICA, Telespresso, avente ad oggetto Sanna Salvatore, al MI, Bastia, 1 settembre 1934.

<sup>41</sup> ACS, CPC, b. 4574, fasc. *Sanna Salvatore*, CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN CORSICA, Telespresso, avente ad oggetto Sanna Salvatore, al MI, Bastia, 18 dicembre 1934.

<sup>42</sup> ACS, CPC, b. 4574, fasc. *Sanna Salvatore*, DIVISIONE POLIZIA POLITICA, Appunto n. 500.24016, per il MI, DGPS, AGR, Roma, 20 settembre 1935.

<sup>43</sup> ACS, CPC, b. 4574, fasc. *Sanna Salvatore*, MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, Telespresso n. 317094, avente ad oggetto Sanna Salvatore, al MI, DGPS, AGR, 11 giugno 1936.

<sup>44</sup> ACS, CPC, b. 4574, fasc. *Sanna Salvatore*, MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, Telespresso n. 313523, avente ad oggetto Sanna Salvatore, al MI, DGPS, AGR, 11 agosto 1937.

<sup>45</sup> ACS, CPC, b. 4574, fasc. *Sanna Salvatore*, MI, DIVISIONE POLIZIA POLITICA, Appunto per la Divisione AGR, Roma, 31 gennaio 1938.

<sup>46</sup> ACS, CPC, b. 4574, fasc. *Sanna Salvatore*, DIVISIONE POLIZIA POLITICA, Copia di appunto per la Divisione Affari Riservati, (Roma), 12 gennaio 1939.

Aragón»<sup>47</sup>. Stessa fine fece Beniamino Mudadu. Costui, infatti, lasciò la Corsica per arruolarsi nelle file rosse<sup>48</sup>. Morì a Tardienta, sul fronte di Aragona, nel 1936.

Migliore sorte ebbe Salvatore Marcello di La Maddalena, noto comunista, che emigrò clandestinamente in Corsica nel 1930, stabilendosi a Portovecchio, dove svolse diversi lavori. La Prefettura di Sassari, nel proprio schedario, traccia il seguente profilo dell'antifascista maddalenino:

Espatriò in Corsica nel 1930, clandestinamente, e si stabilì a Portovecchio dove lavorò come minatore, poi nelle saline e quindi da bracciante. S'iscrisse nel 1935 al Sindacato C.G.T. di tendenza estremista e partecipò a uno sciopero dei portuali nel 1936. Distribuí in Francia giornali e manifesti antifascisti, mentre la sua figliuola Maddalena di 10 anni distribuiva fiori rossi in occasione di manifestazioni comuniste. Prese parte alla campagna spagnola con i rossi; nel settembre 1938 fu ferito alla gamba destra e al capo. Il 27 settembre 1941 veniva accompagnato dalla gendarmeria francese e consegnato in stato d'arresto alla polizia italiana di confine, reduce dai campi di concentramento francesi di Adde, San Cipriano e Vernet. [...]. Appartiene a famiglia di pastori ed è vissuto in un ambiente socialmente e moralmente malsano. È analfabeta, pressoché ottuso di mente, per cui viene facilmente impiegato dagli elementi comunisti e antifascisti in manifestazioni avverse al Fascismo<sup>49</sup>.

Antonio Deiana di Tertenia è un'altra figura di antifascista emigrato in Corsica che ha combattuto in Spagna. Costui, di ideali comunisti, emigrò clandestinamente in Corsica nel 1931, risiedendo a Bastia, ma anche a Nizza. Nella città corsa lavorò come commerciante presso una ditta di pelli e lana e frequentò ambienti sovversivi, soprattutto comunisti. Nel 1937 si trasferì in Spagna per combattere nelle Milizie Rosse sino al 1939, quando venne internato nel campo di concentramento di Gurs, in Francia<sup>50</sup>. Arruolatosi nelle compagnie di lavoro francesi, nel 1940 fu arrestato dalle forze di occupazione tedesche che lo rinchiusero, come prigioniero, in un campo di concentramento in Germania<sup>51</sup>, dal quale sarebbe uscito nel 1943.

Tab. 2 - Antifascisti sardi residenti in Corsica emigrati nella penisola iberica per partecipare alla guerra di Spagna (1936-1939)

Nome e Cognome	Città corsa di residenza	Data di arruolamento	Inquadramento militare	Campagne di guerra	Annotazioni
Paolo Comida	Bastia, Migliacciario	Agosto 1936	Brigate Internazionali (Centuria G. Sozzi, Colonna italiana)	Fronte di Aragona	Muore a Tardienta, sul fronte di Aragona il 24 settembre 1936
Antonio Cossu	Corsica		Brigate Internazionali (XII Brigata Garibaldi)	Fuente del Ebro	Ferito a Fuente del Ebro. Evacuato in Francia su convoglio sanitario nell'agosto

<sup>47</sup> ACS, CPC, b. 1428, fasc. *Comida Paolo*, DIVISIONE POLIZIA POLITICA, Copia di lettera delle Milicias Antifascistas inviata alla famiglia di Paolo Comida, Barcellona, 2 ottobre 1936, allegata all'appunto per il MI, DGPS, AGR, Roma, 3 dicembre 1936.

<sup>48</sup> ACS, CPC, b. 3451, fasc. *Mudadu Beniamino*, MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, Telespresso n. 317567, avente ad oggetto Mudadu Beniamino, al MI, DGPS, AGR, Roma, 8 luglio 1938.

<sup>49</sup> ACS, CPC, b. 3021, fasc. *Marcello Salvatore*, PREFETTURA DI SASSARI, Scheda relativa a Marcello Salvatore, Sassari, 23 aprile 1942.

<sup>50</sup> ARCHIVIO DI STATO DI NUORO, Fondo Questura, Serie Sovversivi (d'ora in poi ASNU, FQ, SS), Cat. A8, fasc. *Deiana Antonio*, PREFETTURA DI NUORO, Scheda relativa a Deiana Antonio, Nuoro, 26 agosto 1938.

<sup>51</sup> ASNU, FQ, SS, Cat. A8, fasc. *Deiana Antonio*, PREFETTURA DI CAGLIARI, Nota n. 09251, al MI, DGPS, AGR, Cagliari, 21 novembre 1940.

Nome e Cognome	Città corsa di residenza	Data di arruolamento	Inquadramento militare	Campagne di guerra	Annotazioni
					del 1938. Nel 1942 è assegnato al confino di Ventotene
Antonio Deiana	Corsica	1937	Brigate Internazionali		Internato in Francia a St. Cyprien e Gurs, dal 1939 si arruola nelle compagnie di lavoro del fronte francese. Dal 1940 all'aprile 1943 fu prigioniero di guerra in Germania
Bachisio Derosas	Corsica		Brigate Internazionali		
Dino Giacobbe	Corsica	1937	Brigate Internazionali	Almanza (Albacete); Teruel-Sagunto	Dal marzo al luglio 1938 comanda la batteria "Carlo Rosselli" delle Artiglierie Internazionali. Internato in Francia, ad Argelès sur mer, evade nel 1939 e si trasferisce negli USA
Salvatore Marcello	Portovecchio	Giugno 1938	Brigate Internazionali (XII Brigata Garibaldi)	Fronte dell'Ebro	Ferito sull'Ebro nel settembre 1938. Dopo il febbraio 1939, viene internato in Francia, presso l'ospedale di Perpignan, poi nei campi Sète, Gurs, Vernet. Assegnato al confino di Ventotene
Beniamino Mudadu	Bastia	1937	Telegrafista della XII Brigata Garibaldi	Guadalajara	Muore a Guadalajara il 13 marzo 1937
Giovanni Maria Puggioni	Bastia	1936		Guadalajara	Ferito, viene ricoverato a Benicarlo. Ferito nuovamente a Guadalajara, morì il 24 marzo 1937 a Benicassim, forse per annegamento

Fonti: ACS, CPC; ASNU, FQ, SS; BRIGAGAGLIA, LELLA (a cura di), *Dizionario biografico degli antifascisti sardi*, cit.; IIDEM, *Biografie dei combattenti sardi in difesa della Spagna*, cit.

N. 6 del Modellerio CC. RR.



**Legione Territoriale dei Carabinieri Reali di CAGLIARI**

Stazione di Tertenia

08  
N. 261/R di prot. - Div. Ris. Tertenia, addi 1<sup>o</sup> Giugno 1938 An. XVI  
Risposta al foglio del 26 Maggio 1938 N. 01626

Oggetto: Deiana Antonio fu Battista, nato a Tertenia il 6/2/1908, residente all'estere.

Carte annesse N. ....

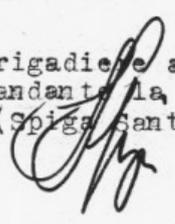
Alla Regia Questura di NUORO

CITTA' CAV. G. EDINIS - FIRENZE

Deiana Antonio fu Battista, secondo ciò che ha dichiarato la propria madre Murru Maria, da una anno fa sino ad oggi è stato sempre residente in Bastia (Corsica). = Attualmente si trova al seguente indirizzo : " Rue du Pontete N° 2 Bastia -Corse ." =

Non essendo tanto pratico, si fa scrivere le lettere dagli amici. La famiglia non ha che l'unita cartolina scritta personalmente da lui.

Il brigadiere a cavallo  
Comandante la stazione  
(Spiga Santino)



Trattare per ogni lettera un solo argomento e indicare nella risposta il Numero di protocollo e l'ufficio cui si risponde  
Indirizzo Telegrafico: CARABINIERI

Fonte: ASNU, FQ, SS, Cat. A8, fasc. Deiana Antonio, LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI REALI DI CAGLIARI, STAZIONE DI TERTENIA, Nota n. 261/R, avente ad oggetto Deiana Antonio, alla R. Questura di Nuoro, Tertenia, 1 giugno 1938. (Su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Archivio di Stato di Nuoro, autorizzazione n. 1651 del 29 dicembre 2011).

Mod. 872



**MINISTERO DELL'INTERNO**  
*Direzione Generale della Pubblica Sicurezza*

CP **A. G. R.** Sez. I<sup>a</sup> (Cas. Pol. Centr.) Roma 11 dicembre 1939-XVIII

Divisione 99202/71125 Allegati \_\_\_\_\_

Trat. N. \_\_\_\_\_

Risposta al f. del \_\_\_\_\_

Div. \_\_\_\_\_ Sez. \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

OGGETTO: DEIANA Antonio fu Battista e Murru Maria nato a Tertulia il 6.2.1908- antifascista.-

A. G. IV. = ROMA =  
 e p. c. LL. EE. I PREFETTI = NUORO =  
 = SASSARI =

R. PREFETTURA NUORO  
 14 DIC 1939

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

33

H

Consta a questo Ministero che Deiana Antonio, in oggetto generalizzato, reduce dalla Spagna, ove è stato a combattere a fianco delle milizie rosse, in atto si trova internato nel campo di concentramento di Gours B.P. Gruppo Italiano.

Il Deiana, che sarebbe un convinto antifascista, dà sue notizie alla madre, residente nel Regno, a mezzo di certo Serra Salvatore di Antonio, residente in Propiano (Corsica).-

D'ORDINE DEL MINISTRO



Fonte: ASNU, FQ, SS, Cat. A8, fasc. Deiana Antonio, MI, DGPS, AGR, Nota n. 99202/71125, avente ad oggetto Deiana Antonio, al Ministero Affari Esteri, Roma, 11 dicembre 1939. (Su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Archivio di Stato di Nuoro, autorizzazione n. 1651 del 29 dicembre 2011).